



Comune di Arco
Sindaca avv. Arianna Fiorio
e alla Giunta del Comune di Arco

Arco, 10 settembre 2025

Oggetto: Aumento età e costi legna da ardere – Considerazioni sociali, ambientali e prospettive future

I sottoscritti Consiglieri comunali,

premessso che

Le deliberazioni della Giunta comunale n.105 08/07/2025 e n. 116 del 05/08/2025, presieduta dalla Sindaca Arianna Fiorio, hanno introdotto modifiche sostanziali ai criteri di accesso e ai corrispettivi per la fornitura di legna da ardere ad uso civico nella tipologia “stele/ceppi”,

In particolare:

- **Aumento dell'età minima** per l'accesso alla categoria “anziani” **da 60 a 70 anni**, con conseguente **esclusione di una fascia significativa di cittadini** che, pur non rientrando nella nuova soglia, possono trovarsi in condizioni di fragilità economica o fisica;
- **Incremento del prezzo al quintale** pari a un **aumento del +35,7% tra 2024 e 2025**;
- **Imposizione di quote fisse in porzioni da 30 quintali**, rispetto alla possibilità precedente di un minimo pari a 10 q ed un massimo pari a 40 q (in multipli di 10).

Considerato che

Secondo le rilevazioni AIEL di gennaio 2025, il prezzo medio nazionale della legna da ardere (classe di qualità media, franco partenza, IVA inclusa) si colloca intorno a 210–230 €/t per legna secca di faggio/carpino/rovere, equivalenti a 21–23 €/q al consumatore finale. Il prezzo comunale di 19 €/q risulta quindi solo lievemente inferiore alla media di mercato, pur trattandosi di legna proveniente da uso civico, che dovrebbe mantenere una funzione sociale calmieratrice e che fa parte delle radici profonde della storia del nostro amato Trentino. Inoltre, da fonti non ufficiali, ma affidabili, pare che alcune ditte della zona siano in grado di applicare un prezzo al quintale per legna asciutta, stagionata e pronta da ardere ad un valore pari a quello offerto dal comune se non di poco inferiore. Tale rincaro

rappresenta quindi lo snaturare totalmente e smontare il servizio che per decenni è stato conservato con impegno e responsabilità.

Tabella 1: Fonte: AIEL – Energia dal legno, Agriverde listino 2025, EnergiaMercato.it.

Anno	Costo medio mercato [€/q]	Aumento %[-]	Descrizione dell'aumento
2022	13,50	--	Crisi energetica post-Covid e tensioni internazionali
2023	18,00	+33,3%	Picco legato alla crisi energetica e rincari generalizzati
2024	20,00	+11,1%	Prezzi ancora alti, ma in leggera stabilizzazione
2025	21,00–23,00	+5–15%	Livelli elevati, in linea con media europea

Tabella 2: Andamento costo legna da ardere proposto dal Comune di Arco.

Anno	Prezzo medio legna da ardere (€/q)	Aumento %[-]
2022	13,50	--
2023-2024	14,00	0,04%
2025	19,00	35,7%

L'aumento registrato nel mercato nazionale tra il 2022 e il 2025 è stato significativo, ma il prezzo comunale è cresciuto in misura analoga (addirittura con un aumento in contro tendenza rispetto al mercato), senza che siano stati previsti meccanismi di tutela per le fasce più deboli, tranne che negli anni 2023 e 2024, dove il prezzo applicato dal Comune si è mantenuto in linea con il costo del 2022.

L'innalzamento dell'età minima per accedere alle tariffe agevolate si traduce in una barriera che rischia di colpire duramente uomini e donne ultrasessantenni, persone che, pur non avendo ancora compiuto 70 anni, possono vivere situazioni di reale difficoltà economica, di salute o di isolamento sociale. Escludere questa fascia di cittadini significa ignorare bisogni concreti e voltare le spalle a chi, dopo una vita di lavoro e contributo alla comunità, si trova oggi a dover scegliere tra il riscaldare la propria casa o risparmiare su altre necessità essenziali.

L'aumento del prezzo al quintale è un rincaro che, seppur giustificato dall'andamento del mercato, tradisce la stessa ragion d'essere dell'uso civico. Questo strumento nasce per garantire un prezzo equo, nettamente inferiore a quello commerciale, proprio per sostenere le famiglie e preservare un bene primario dall'essere trattato come una semplice merce. **Una famiglia per la stessa quantità di legna (30 quintali, quantità minima acquistabile nel 2025), acquistata nel 2025 si troverebbe a spendere 150 euro in più rispetto all'anno precedente, passando da 420 euro a 570 euro.**

Imporre un'unica porzione minima di 30 quintali per prenotazione da parte dei censiti, risulta penalizzante in particolare per gli anziani soli e le persone in difficoltà economica, che spesso avrebbero necessità di acquistare quantità più contenute, sia per ragioni di spazio che di effettivo consumo. Per molti, dover sostenere una spesa elevata tutta insieme o non poter stoccare la legna rappresenta un ostacolo insormontabile, costringendoli di fatto a rinunciare al beneficio civico e rivolgersi, loro malgrado, al mercato a prezzi meno accessibili. Così facendo, si esclude una fascia fragile della popolazione, aggravando il rischio di isolamento e disagio sociale.

La combinazione di costi maggiori e criteri di accesso più restrittivi snatura l'uso civico della legna, trasformandolo da diritto collettivo ad una sorta di privilegio per pochi. In un contesto segnato da continui rincari, quelli energetici generalizzati pesano, ed ogni euro in più sulla legna da ardere diventa un ulteriore carico sulle spalle delle famiglie più fragili.

Non si tratta solo di numeri o regolamenti: si tratta di calore nelle case, si tratta del diritto al riscaldamento nelle case, alla dignità, alla giustizia sociale.

Ci viene però una grossa preoccupazione, che si sia entrati nella modalità totalmente conservativa, ovvero di non voler intendere il bosco come risorsa strategica e la legna come "carburante comunitario".

In un'ottica di lungo periodo, è fondamentale interrogarsi anche sul **ruolo della legna come risorsa strategica per la comunità**. In un'epoca di transizione energetica e di crisi globali, il nostro bosco rappresenta un patrimonio rinnovabile, locale e sostenibile, capace di contribuire concretamente all'autosufficienza energetica del territorio, quantomeno in una percentuale significativa.

L'uso della legna da ardere, se gestito in modo oculato, non solo rispetta l'equilibrio forestale, ma offre un'alternativa reale e accessibile alle fonti fossili.

Come amministrazione precedente, si era lavorato molto su questi temi e con il dott. forestale Stefano Bolognani per l'approvazione di un nuovo Piano Forestale, volto a valorizzare questa risorsa in chiave ambientale, sociale e comunitaria.

Ci chiediamo oggi quale sia la posizione della nuova amministrazione su questo tema.

- Condivide la visione della legna come "carburante di comunità"?
- Ritiene che l'uso civico della legna debba essere ancora un diritto sociale, oppure un bene da trattare secondo logiche di mercato?

A ciò si aggiunge una preoccupazione concreta per la **sicurezza di chi raccoglie la legna autonomamente**. Gli infortuni nei boschi, soprattutto tra persone non formate o anziane, sono spesso gravi e rappresentano un costo sociale e sanitario non indifferente. Anche in questo senso, un approccio più attento e calibrato ai criteri di accesso e alle tariffe può essere visto non come una concessione, ma come prevenzione e responsabilità pubblica. 1 euro investito in ciò si trasforma decine di euro pubblici risparmiati, senza contare le sofferenze evitate.

si interrogano la Sindaca e la Giunta comunale per sapere

1. Quali siano le motivazioni puntuali che hanno portato all'innalzamento dell'età minima da 60 a 70 anni per la categoria "anziani";
2. Quali siano le motivazioni puntuali che hanno portato a fissare una porzione unica pari a 30 quintali prenotabile dai censiti;
3. Se sia stata effettuata un'analisi dell'impatto sociale di tale modifica sui nuclei familiari interessati;

-
4. Perché non sia stato mantenuto un prezzo storico calmierato più distante dalla media di mercato, considerata la natura di bene civico della legna fornita;
 5. Se l'Amministrazione intenda valorizzare il Piano Forestale approvato nella precedente legislatura;
 6. Se intende promuovere la legna da ardere come fonte di energia strategica e sostenibile per la comunità, favorendone l'accessibilità;
 7. Se ritiene opportuno introdurre, in futuro, progetti di formazione e sicurezza boschiva, in collaborazione con associazioni locali e realtà forestali, per chi si approvvigiona di legna in autonomia.

Si richiede **risposta scritta** e l'inserimento dell'interrogazione nel prossimo Consiglio comunale, inoltre non si esclude di trasformare successivamente la presente in una mozione.

Distinti saluti.

Nicola Cattoi (Campobase)

Gabriele Andreasi, Dario Ioppi (PD)